

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 7 Agosto 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2466

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

Prezzi all'ingrosso e al minuto.

Il consumo del pane di forma popolare come indice del tenore di vita nelle varie zone della città di Milano.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

Movimento dell'emigrazione italiana nel 1920.

NOTIZIE VARIE

Cambi.

Gli scioperi nel 1920.

Movimento dei depositi presso le casse di risparmio nel mese di febbraio 1921.

Mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario nel 1° quadrimestre degli anni 1920 e 1921.

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO MOBILIARE.

QUOTAZIONI DI VALORI — CAMBI.

NUMERI INDICI.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonie, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo. L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rinascita di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli.

Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo

BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA"

Studi Economici Finanziari e Statistici
pubblicati a cura de L'ECONOMISTA

1) FELICE VINCI L. 2

L'elasticità dei consumi con le sue applicazioni
ai consumi attuali prebellici

2) GAETANO ZINGALI L. 1

DI ALCUNE ESPERIENZE METODOLOGICHE
TRATTE DALLA PRASSI DELLA STATISTICA DEGLI ZEMSTWO RUSSI

3) Dott. ERNESTO SANTORO L. 4

Saggio critico su la teoria del valore
nell'economia politica

4) ALDO CONTENTO L. 2

Per una teoria induttiva dei dazi sul grano e sulle farine

5) ANS LMO BERNARDINO L. 2

Il fenomeno burocratico e il momento
economico-finanziario

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione de L'Economista - 56 Via Gregoriana, ROMA 6.

PARTE ECONOMICA

Prezzi all'ingrosso e al minuto

Nel momento attuale accade il fenomeno che i prezzi all'ingrosso vanno diminuendo nella maggior parte delle categorie in cui si dividono le merci, mentre i prezzi al dettaglio, in particolare per i generi di consumo, vanno ancora lievemente aumentando.

Secondo gli indici che andiamo regolarmente pubblicando nell'*Economista*, si hanno infatti le seguenti diminuzioni per le merci all'ingrosso:

	genn.	febb.	marzo	aprile	maggio	giugno
Num. di merci						
Derrate vegetali	19	106.7	103.4	107.8	105.9	101.5
Derrate animali	10	120.7	119.5	117.4	115.9	112.1
Prodotti chimici	8	98.1	89.2	86.9	82.9	76.2
Materie tessili	9	77.4	65.4	63.5	56.5	46.6
Minerali e metalli	12	88.3	79.5	72.0	69.0	62.3
Materiali da costr.	5	113.3	117.0	112.9	109.1	106.8
Prodotti vegetali	4	128.4	127.3	123.2	111.3	110.0
Mater. ind. varie	9	107.1	106.7	103.9	105.5	95.4
Ind. gen. (base 1920)	76	102.83	98.23	96.66	93.51	87.59
Ind. generale (base 1901-1905)	76	809.48	772.81	760.46	735.68	639.11

L'indice generale di novembre (107.33 per la base 1920 e 844.41 per la base 1901-05) ha segnato il massimo e da allora ad oggi è gradatamente disceso: tutto fa ritenere che l'indice di luglio e quello dell'agosto in corso saranno inferiori a quello del mese di giugno.

La diminuzione non è egualmente accentuata in tutte le categorie, ma pur tuttavia tutti segnano una diminuzione più o meno rapida, più o meno profonda.

Malgrado, ciò, se si esaminano gli indici dei dati raccolti ed elaborati dai diversi Uffici municipali del lavoro secondo i criteri stabiliti nella riunione tenutasi a Milano nel Giugno 1920, si trova che quei dati segnano ancora per alcune città un lento ma costante aumento, sul luglio 1920 considerato come 100.

Questi dati si fondano su bilanci tipici di una famiglia operaia composta dei due genitori, un ragazzo dai 10 ai 15 anni e 2 fanciulli di età inferiore ai 10 anni. Si è supposto, ad esempio, che questa famiglia tipica consumasse ogni settimana 10 Kg. di pane, 2.5 di pasta, 1.5 di riso, 3.5 di patate, 1 di fagioli secchi, 4 di verdura, 7 litri di latte naturale, una dozzina di uova, 2.5 di carne bovina, 1 Kg. di frutta di stagione, 2 ett. di olio d'oliva e 2 di olio di semi, 3.5 ett. di burro, 4 ett. di formaggi, 3.5 ett. di lardo, 3 ett. di salumi e carne fresca, 0.5 Kg. di merluzzo, 7.5 ett. di zucchero, 2 ett. di caffè tostato e 6 litri di vino.

Analogue supposizioni si fecero per gli oggetti di vestiario, per l'abitazione, il calore, la luce e le spese varie.

Ogni mese gli uffici del lavoro, mantenendo invariate le quantità delle cose consumate, mutano i prezzi sulla base di indagini fatte direttamente

e ripetutamente nelle botteghe, nei mercati da funzionari di fiducia. I prezzi registrati sono quelli che *effettivamente* si pagano al minuto.

Essi manifestano che in tutte le città considerate non si manifesta ancora la tendenza al ribasso dei prezzi al minuto, ma si manifesta invece il fenomeno contrario. E ciò in opposizione a quanto avviene nei riguardi dei prezzi all'ingrosso, dove, specie per alcuni generi, (tessuti, ecc.) si nota già un sensibile ribasso. La ragione di questo fatto è chiara ed intuitiva per gli economisti: essa si deve ricercare nell'influenza che esercitano gli intermediari per evitare una rapida discesa dei prezzi al minuto e quindi nella lenta ripercussione che si ha nella diminuzione del loro livello, in confronto a quelli all'ingrosso, più soggetti alla concorrenza e più influenzati dalle ragioni del credito e dalla quantità degli stocks.

Un'altra ragione va cercata nel fatto che gli indici dei prezzi all'ingrosso sono forniti da merci in buona parte diverse da quelle che costituiscono la parte principale del consumo di una famiglia operaia.

Infatti gli indici delle merci all'ingrosso non contemplan le abitazioni, tuttora notoriamente in aumento, anche per effetto dei decreti sugli alloggi; non contemplan la luce, il gas, ambedue pure in aumento per effetto delle convenzioni delle municipalità colle società esercenti le forniture dell'una e dell'altra.

Diamo qui sotto gli indici che per alcune città sono tuttora in aumento.

	Milano	Firenze
1920		
Luglio	100	100
1921		
Gennaio	124.43	121.26
Febbraio	125.60	121.42
Marzo	127.76	126.91
Aprile	131.29	129.06
Maggio	132.37	129.34

Altre città segnano già un primo accenno di diminuzione sebbene assai tardo, anzi di circa sei mesi in ritardo rispetto all'inizio della diminuzione nei prezzi all'ingrosso. Questo periodo che separa l'inizio dei due fatti, si riscontra in misura maggiore o minore anche nel caso di aumento di prezzi.

Infatti quasi sempre un aumento del prezzo all'ingrosso di una determinata merce, è seguito soltanto con una certa distanza dall'aumento del prezzo della stessa merce al minuto.

Ecco gli indici di alcune città dove si accenna già ad una lievissima diminuzione del costo della vita per una famiglia come sopra indicata.

	Roma	Venezia	Trieste	Genova	Torino
1920					
Luglio	100	100	100	100	100
1921					
Gennaio	121.70	114.60	117.36	120.10	118.95
Febbraio	123.82	115.45	115.79	118.68	119.04
Marzo	125.74	118.23	119.76	121.10	122.26
Aprile	129.10	118.08	119.18	119.70	122.35
Maggio	124.66	116.58	113.98	118.42	118.06
Giugno	121.64	107.92	—	—	—

Il consumo del pane di forma popolare come indice del tenore di vita nelle varie zone della città di Milano.

Nel dopo guerra in vari paesi che avevano adottato il prezzo politico del pane, è sorta la questione del pane, accompagnata dal relativo timore di sovvertimenti sociali se il Governo avesse abbandonato il sistema di mantenere il prezzo a buon mercato.

Uno dei più impressionati e paurosi della questione del pane fu l'n. Nitti, durante il suo sciagurato Ministero.

I fatti più tardi mostrarono in Italia ed altrove che la questione del pane non esisteva, che essa era

una chimera, della quale si erano imbevuti uomini di Governo, che non avevano quindi le qualità di uomini di Stato.

L'indagine che qui sotto riproduciamo per cortese concessione dell'ottimo Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano, che ci ha anche forniti i clichés, dimostra quanto abbiamo più volte asserito nel nostro periodico, in seguito alla osservazione di ciò che era accaduto in Francia, e che cioè, creati due tipi di pane, quello popolare e quello di lusso, il consumo si sarebbe rivolto principalmente, se non esclusivamente al secondo.

I.

LA RICHIESTA DI PANE DI FORMA POPOLARE NEI VARI MANDAMENTI DELLA CITTÀ

Chi voglia tentare uno studio sugli indici del tenore di vita della popolazione milanese in base a certi consumi scelti all'uopo e voglia tentare l'indagine con particolare riguardo al tenore delle varie classi sociali non può lasciarsi sfuggire l'occasione che gli offre l'attuale situazione per rispetto al consumo del pane.

Presentemente sono a disposizione del consumatore due forme di pane. Si tratta sempre però di pane confezionato nello stesso modo con farina abburattata all'80 %.

Il pane di forma popolare (di grammi 400) è in vendita a L. 1,40 e il pane di forma comune (sino a 200 grammi) è in vendita a L. 2. Fra i due tipi vi è, quindi, una differenza di prezzo di 60 centesimi al chilogrammo.

Chi intenda consumare il pane di forma popolare deve, in tempo utile, determinato di volta in volta dal Municipio, provvedere alla timbratura delle tessere del pane. Gli altri che non provvedono alla timbratura non possono consumare se non pane di forma comune.

Si può così studiare, in base al quantitativo di tessere complessivamente presentate ogni mese alla timbratura, quale sia l'importanza del consumo del pane di forma popolare; e poichè la timbratura avviene specialmente presso le varie amministrazioni mandamentali, è possibile di raccogliere i dati relativi ai vari mandamenti, così da poter osservare quale sia la richiesta che nelle diverse parti del comune si fa dell'una e dell'altra forma di pane.

I dati di cui per ora si dispone riguardano il mese di maggio, che è il secondo mese in cui si hanno due forme e due prezzi per il pane.

Complessivamente per l'intero Comune di Milano, nel mese di maggio, furono presentate per la timbratura 208.705 tessere sopra circa 720.000. Nel mese di aprile il numero di tessere presentate fu inferiore, ma è opportuno prender per base di questo brevissimo studio il mese di maggio, dovendosi considerare il primo mese come mese di esperimento.

Invece, per il mese di maggio, il consumatore ha avuto campo di constatare e di provare se veramente si trattava di pane della stessa qualità e differente solo nella forma ed ha potuto, quindi, decidersi a ragion veduta.

In attesa che di questi interessantissimi elementi di studio sia data la desiderata diffusione da parte dell'amministrazione comunale, si adottano per ora, i pochi dati che si sono potuti raccogliere, i quali, per la fonte a cui si sono attinti, sono degni di fede, per quanto non possano considerarsi definitivi.

Le cifre relative alla richiesta del pane di forma popolare si mettono, nella terza colonna della tavola n. 1, in relazione con la popolazione dei vari mandamenti, calcolando quale sia per ogni mandamento la percentuale di popolazione che si è presentata a far timbrare la tessera per poter concorrere al consumo del pane di forma popolare.

I dati riguardanti la popolazione del Comune di Milano, distribuita nei vari mandamenti, si riferiscono al mese di aprile dell'anno decorso, e la fonte da cui essi provengono è da dichiararsi grandemente attendibile.

Attualmente però la popolazione di Milano è un poco aumentata: ciò avrà per effetto che le percentuali che si calcolano nella tavola seguente risulteranno lievemente superiori alla realtà. Ad ogni modo le proporzioni fra i mandamenti non sono da ritenersi sensibilmente alterate.

TAVOLA N. 1

MANDAMENTI	Popolazione approssimativa	Popolazione che per il mese di maggio chiese di consumare pane di forma popolare	
		cifre ass.	cifre pere.
I.			
Piazza del Duomo e Castello.	43,606	10,292	23,60
II.			
Centro meridionale	55,120	12,858	23,33
III.1			
Porta Ticinese e Porta Genova	56 291	20,752	36,87
III.2			
Tra i due navigli (Grande e Pavese) . .	35,160	16,202	46,08
IV.			
Porta Magenta	81,667	26,200	32,08
V.1			
Porta Sempione	50,753	13,067	25,75
V.2			
Cimitero, Cagnola, Bovisa. . .	43,471	12,459	28,66
VI.1			
Princ. Umb. e Porta Garibaldi	45,360	9,975	21,99
VI.2			
Zona esterna settentrionale . .	51,906	19,991	34,80
VII.1			
Corso Venezia-Corso Buenos-Aires-Torro	76,035	18,061	23,75
VII.2			
Via Monforte e Corso Indipend.	72,084	16,891	23,43
VIII.1			
Porta Vigentina e P.ta Romana	56,187	16 012	28,50
VIII.2			
Porta Vittoria-Zona orientale . .	47,605	15,945	33,49
Comune di Milano: Totale . .	715,245	208,705	29,18

In questa tavola risulta che solo il 29 % della popolazione di Milano ha chiesto di consumare il pane di forma popolare.

E badisi che si dice *ha chiesto* e non *ha consumato*, chè le percentuali dell'effettivo consumo di pane di forma popolare risulterebbero certamente inferiori.

Se si dà uno sguardo alle percentuali ottenute per i vari mandamenti si nota che i due mandamenti centrali, chiusi entro la linea del naviglio, compaiono con quote basse, 23 %, alquanto sotto la media; che il mandamento III, che si estende fra il naviglio grande, il naviglio pavese, il corso San Gottardo e la strada per Morivione, figura con

la percentuale più elevata, 46 %; e che infine il mandamento VI, che comprende Porta Nuova, la stazione centrale, porta Garibaldi, sino allo scalo merci, figura con la percentuale più bassa, 22 %, leggermente inferiore alle percentuali riscontrate per i due mandamenti centrali.

Già i dati esposti si prestano a qualche interessante considerazione. Essi dicono infatti l'intensità della richiesta del pane di forma popolare fatta dai ceti sociali che prevalgono nei vari mandamenti.

Però per poter meglio osservare la questione sotto questo punto di vista delle classi sociali, occorrerebbe disporre non solo delle cifre che si riferiscono alla distribuzione per mandamenti, ma anche di quelle che si riferiscono alla distribuzione per zone concentriche della città. E' appunto nelle zone concentriche, invero, che più si può notare la differenziazione delle classi sociali prevalenti.

Queste seconde cifre, però, non è stato possibile di raccogliere.

Ad ogni modo, per non rinunciare a tale utilissimo studio, si può darne un saggio considerando i raggruppamenti di alcuni mandamenti. E precisamente raggruppando:

1. — I mandamenti I e II, che costituiscono la zona centrale della città, chiusa entro la linea del naviglio:

2. — I mandamenti III — V — VI, che fanno parte della zona media: fra la linea del naviglio e una linea press'a poco equidistante sia dalla linea delle mura spagnuole sia dalla vecchia cinta daziaria.

3. — I mandamenti III — V — VI, che fanno parte della zona esterna: dalla linea sopra determinata, sino al confine del comune.

Gli altri mandamenti non si prestano a un raggruppamento come quello che si è voluto sopra tentare giacchè comprendono sempre una zona media e una zona esterna. Le cifre che così si ottengono possono, veramente, dare un saggio di valore abbastanza approssimativo dell'intensità della richiesta del pane di forma popolare in Milano, considerando la città nelle sue zone eccentriche.

TAVOLA N. 2

ZONE	Popolazione approssimativa	Popolazione che per il mese di maggio chiese di consumare pane di forma popolare	
		cifre ass.	cifre pere.
ZONA CENTRALE			
Mandam. I e II: entro la linea del naviglio	98,726	23.150	23.45
ZONA MEDIA			
Mandamento III, V, VI; dalla linea del naviglio ad una linea press'a poco equidistante sia dalla linea delle mura spagnuole sia dalla vecchia cinta daziaria	152.404	43.790	28.74
ZONA ESTERNA			
Mandam. III ² , V ² , VI ² : dalla linea sopra determinata sino al confine del comune . . .	130 537	48.652	37.27

Esaminando le percentuali dell'ultima colonna di questa tavola si nota che nella zona centrale la richiesta per il consumo del pane di forma popolare è pari al 23 % della popolazione, che nella zona media la percentuale si eleva al 29 % e infine che nella zona esterna la percentuale considerata sale ancora, raggiungendo il 37 %.

Ed ora pare che si possano facilmente trarre alcune logiche considerazioni:

Premesso che fra il pane di forma popolare e quello di forma comune c'è una differenza notevole di prezzo: 60 centesimi, il che vuol dire che il pane di forma comune costa il 43 % più del pane di forma popolare, pur trattandosi in entrambi i casi di pane confezionato nell'identico modo, sia per l'una sia per l'altra forma sempre con farina all'80 %, si deve ritenere che il tenore di vita della popolazione milanese sia nel complesso notevolmente elevato: si osservi, infatti, che solo il 29 % chiede di consumare, e al massimo consuma, pane di forma popolare, mentre almeno il 71 % rinuncia senza esitazione a tale richiesta e a tale non indifferente risparmio di spesa.

Il che sta pure a dimostrare che l'aumento a cui si è finalmente addivenuti nel prezzo del pane allo scopo di contribuire a pareggiare il bilancio della gestione statale per i cereali è stato, almeno per la popolazione di Milano, facilmente sopportato, tanto che parecchio più dei 2/3 della popolazione non ha approfittato del prezzo ridotto del pane di forma popolare.

Passando quindi ad osservare la richiesta che è stata fatta per il consumo del pane di forma popolare nel mese di maggio nelle diverse zone della città e quindi da parte delle diverse classi sociali, si vede che la richiesta aumenta, passando dalla zona centrale alla zona media e infine alla zona esterna.

Ma le percentuali che si notano nelle diverse zone non sono così differenti fra di loro come forse si poteva pensare.

E lasciano adito a considerare che anche alla periferia, nelle zone, cioè, prevalentemente abitate dalle masse operaie, non si ricorre largamente a quest'economia nella spesa del pane e che anche nella zona centrale, nella zona, cioè, prevalentemente abitata dalle classi ritenute per tradizione le più agiate, sono numerose le famiglie che accorrono ogni mese a far timbrare in tempo utile le tessere per poter comperare il pane di forma popolare ed esercitare un risparmio nelle spese domestiche.

II.

LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI E LA RICHIESTA DI PANE DI FORMA POPOLARE NEI VARI MANDAMENTI DELLA CITTÀ.

A chiarimento e a riprova dell'induzione che sopra si è esposta e perchè le cifre relative all'intensità della richiesta di pane a più basso prezzo nei diversi mandamenti abbiano un valore più significativo e suggestivo, si ritiene opportuno di avvicinare (chè non si può parlare di un vero e proprio confronto) le cifre medesime con quelle che si trovano riportate nel volume del censimento della popolazione di Milano eseguito il 10 giugno del 1911 e che concernono la quota per abitante del reddito iscritto nei ruoli della imposta di famiglia nei diversi mandamenti della città.

Ognuno comprenderà subito perchè invece di considerare nella tavola n. 3 le percentuali della popolazione che nel mese di maggio 1921 chiese di consumare pane di forma popolare, percentuali già presentate nella prima tavola, si è preferito considerare le percentuali complementari, quelle, cioè, della popolazione che non chiese di consumare il pane a più basso prezzo. Lo scopo è di offrire,

come ben s'intende, due serie di cifre che, secondo quello che sarebbe logico attendersi, dovrebbero seguire un andamento parallelo, cioè corrispondente anche nella espressione formale. In altre parole, si è preferito considerare un rapporto diretto anzichè un rapporto indiretto, affinchè sia meglio e più prontamente compreso il significato dei dati che si mettono vicino.

Redditi iscritti nei ruoli della imposta di famiglia, per abitante, nel 1911 e percentuali della popolazione che nel maggio 1921 NON chiese di consumare pane di forma popolare: raggruppamento per mandamenti.

TAVOLA N. 3.

Mandamenti	Reddito per abitante in base alla imposta di famiglia		Percentuale della popolazione che nel mese di maggio non chiese di consumare pane di forma popolare	
	Imp. in lire	NUMERI INDICI Fatto = 100 il re'd. medio per abit. ottenuto per l'intero comune (408.07)	Percentuali	NUMERI INDICI Fatto = 100 la media risulta per l'intero comune (70.82)
I	1280.94	314	76.40	108
II	554.51	136	76.67	108
III	152.32	37	59.59	84
IV	581.99	143	67.92	96
V1	282.17	69	74.25	105
V2	104.44	25	71.34	101
VI	324.42	80	69.19	98
VII ¹	(460.51)	(113)	(76.25)	(108)
VII ²	477.29	117	76.57	108
VIII ¹	(164.04)	(40)	(71.50)	(101)
VIII	171.60	42	69.21	98
VIII ²	(187.30)	(46)	(66.51)	(94)
Comune di Milano	408.07	100	70.82	100

NOTA. — Cifre tra parentesi. — Il territorio del mandamento VII (1), nel 1911 (anno che si prende in considerazione per i redditi), non corrisponde al territorio dello stesso mandamento nel 1921 (anno che si prende in considerazione per il consumo di pane di forma popolare). Nel 1911, infatti, non si comprendeva nel mandamento VII (1) il reparto di Turro, che fu incluso nell'aprile 1918. I dati di cui si è potuto disporre non hanno permesso, peraltro, di renderli simili e confrontabili fra loro, uguagliando i due mandamenti per rispetto alla composizione territoriale (vale a dire aggiungendo per il 1911 o togliendo per il 1921 il reparto di Turro): perciò i dati relativi al mandamento VII (1) non sono fra loro confrontabili come lo possono essere, invece, quelli che si danno per gli altri mandamenti: si sono messi perciò fra parentesi.

Analogha osservazione va ripetuta per rispetto ai mand. VIII¹ e VIII².

Una parte del territorio che nel 1911 apparteneva al mandato VIII¹ fu più tardi compresa nel mandamento VIII². I dati relativi ai due mandamenti in parola non sono, perciò, neppure essi paragonabili fra loro, e si sono messi fra parentesi. Si è però pensato di riunirli in una sola cifra che vale per il mandamento che si è chiamato VIII senz'altro.

E i dati così ottenuti, sia per i redditi, sia per il consumo del pane, vengono perciò ad essere confrontabili.

Osservando la tavola precedente si vede, per quanto riguarda la distribuzione dei redditi per abitante, che c'è notevole differenza fra i vari mandamenti. Nel mandamento I il reddito ammontava nel 1911, secondo le iscrizioni nei ruoli della im-

posta di famiglia, a L. 1280,94 per ogni abitante. Nel mandamento V il reddito scendeva a L. 104,44. Nel mandamento III a L. 152,32 e nel mandamento VIII (VIII¹ e VIII² complessivamente) a L. 171,60, sempre per ogni abitante.

Considerando il comune nella sua unità, il reddito medio per abitante ammontava a L. 408,07.

Evidente, quindi, la grande disparità nella distribuzione dei redditi per abitante nei vari mandamenti.

Si osservi, invece, quanta sia la popolazione milanese che nei vari mandamenti rinuncia a introdurre un'economia, non piccola, nella spesa del pane.

In media per tutto il Comune di Milano si ha che il 70,82 per cento degli abitanti non vuole saperne di consumare pane di forma popolare.

Nei mandamenti I e II le percentuali di costoro salgono a 76,40 e 76,67; nel mandamento III la percentuale discende a 59,59; negli altri mandamenti le percentuali non si scostano troppo dalla media.

Queste osservazioni si sono già fatte esaminando la tavola prima. Ma ciò che in quella tavola non si vedeva e che balza invece agli occhi nella tavola n. 3 è che nella distribuzione dei redditi spicca una grande disparità, la quale è ben lungi dal verificarsi e più non si trova per rispetto al consumo del pane.

Nella tavola che si sta esaminando appare ancora che non sempre, in quei mandamenti nei quali prevale la popolazione che ha avuto più elevato accertamento di redditi per l'imposta familiare e che si è ritenuta per tradizione la più ricca, si riscontra la più facile e frequente rinuncia a introdurre una economia nella spesa del pane.

Nel mandamento II, che figura con un reddito per abitante assai minore della metà di quello calcolato per il mandamento I, si nota che si consuma pane di forma piccola a L. 2 in quantità superiore di quella che non si consumi nel I mandamento.

Così, i mandamenti VII¹ e VII² con un reddito per abitante che è circa un terzo di quello che si è calcolato per il mandamento I, figurano per il consumo del pane di forma piccola, cioè a più alto prezzo, alla stessa stregua del mandamento I.

Il mandamento V², con un reddito che è il più basso di tutta la città (L. 104 per abitante), che è precisamente 12 volte inferiore a quello iscritto nei ruoli per il mandamento I e circa 4 volte inferiore al reddito medio per l'intero comune, figura, per rispetto al consumo del pane più caro, con una percentuale non molto inferiore a quella che appartiene al mandamento I e ad ogni modo con una percentuale che è superiore alla media calcolata per tutto il comune.

Ad illustrare la tavola precedente nella quale si sono avvicinati i redditi per abitante che nel 1911 risultavano iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia e le percentuali di popolazioni che rinuncia di consumare il pane a L. 1,40, che ha la stessa finezza del pane di L. 2 e solo ne differisce nella forma, si presenta un grafico, da cui, a colpo d'occhio, ognuno potrà prontamente e meglio verificare quanto fin qui si è detto.

La linea nera della distribuzione dei redditi per abitante nei vari mandamenti è alquanto movimentata. E' altissima per il primo mandamento, al centro della città, e scende, anzi qualche volta precipita, passando ai mandamenti più eccentrici.

La linea punteggiata delle percentuali di popolazione che ha rinunciato al consumo del pane più a buon mercato è, invece, poco mossa: si man-

tiene quasi orizzontale (1) e non tende a seguire lo stesso andamento della linea dei redditi.

« L'avvicinamento delle due serie di cifre e delle due linee che le rappresentano lasciano adito ad un'osservazione di non poca importanza: a ritenere cioè, che a considerare gli estremi dell'ultimo decennio, 1911 e 1921, si sia proceduti rapidamente verso una minore sperequazione dei redditi e del tenore di vita dei ceti che nei vari mandamenti hanno la prevalenza ».

Le poche cifre che si calcolano nella tavola seguente (tavola N. 4), in cui si raccolgono in un gruppo i due mandamenti che occupano la zona centrale della città e in un secondo gruppo tutti gli altri mandamenti che occupano la zona media e la zona esterna, riassumono in modo più espressivo e plastico le cifre esposte nella tavola N. 3. Esse danno in forma sintetica gli elementi della conclusione a cui sopra si è induttivamente pervenuti.

Redditi iscritti nei ruoli della imposta di famiglia, per abitante, nel 1911 e percentuali della popolazione che nel maggio 1921 NON chiese di consumare pane di forma popolare: raggruppamento per zone.

TAVOLA N. 4

Mandamenti	Reddito per abitante in base alla imposta di famiglia	Percentuale della popolazione che nel mese di maggio non chiese di consumare pane di forma popolare		
	Imp. in lire	NUMERI INDICI Fatto = 100 il redd. medio per abit. ottenuto per l'intero comune (408,07).	Percentuali	NUMERI INDICI Fatto = 100 la media risultata per l'intero comune (70,82)
I e II (zona centr.)	872,36	214	76,55	108
ALTRI MANDAM. (Zona media ed esterna)	318,62	78	69,90	99
Comune nel complesso	408,07	100	70,82	100

Accanto alla differenza rilevante che si verifica nella distribuzione dei redditi per abitante nel 1911 (numeri indici: 214 nel I e II mandamento contro 78 negli altri mandamenti) si ha una differenza minima nelle cifre che indicano il consumo che si fa del pane di forma piccola a più alto prezzo (numeri indici: 108 nel I e II mandamento contro 99 negli altri mandamenti).

E' inutile osservare che la parola *pane* che si fa entrare nel discorso non deve far pensare che si tratti del consumo del pane per sé stesso, cioè del consumo di un genere di prima necessità che solo con molte riserve si potrebbe assumere per graduare il tenore di vita fra i diversi ceti. Qui si discorre di *forma di pane*, e non di *pane*.

Dato ciò, siccome fra il pane di forma piccola e quello di forma più grossa c'è una differenza note-

(1) Notisi che la linea punteggiata (consumo del pane più caro) appare nel grafico poco dimanica anche per una ragione puramente tecnica, essendosi prese in considerazione le percentuali di popolazione che *non chiede* pane di forma popolare. La linea sarebbe stata più mossa se si fossero prese in considerazione le percentuali a queste complementari, ossia quelle relative alla popolazione che *chiese* di consumare pane di forma popolare. Anche in questo caso, però, l'entità delle oscillazioni della linea punteggiata rimarrebbe alquanto al di sotto di quella che si osserva nella linea nera dei redditi.

volissima di prezzo (il primo costa il 43 % più del secondo), mentre, come si è più volte detto, non c'è alcuna differenza nella confezione, si può vera-

Sempre per la città di Firenze si hanno questi dati che sono stati pure calcolati dal Giusti in Atti della R. Accademia dei Georgofili, Vol. X anno 1913: "L'addensamento come causa modificatrice della correlazione fra lo stato economico della popolazione e i fenomeni demografici":

Zone statistiche	% di famiglie operarie sul totale di famiglie della zona	Natalità su 1000 abitanti	Zone statistiche	% di famiglie operarie sul totale di famiglie della zona	Natalità su 1000 abitanti
Centro. . . .	27.9	16.1	8. Croce . .	53.8	22.8
Viali	30.2	13.4	S. Nicolò . .	54.5	19.6
Montughi . .	30.4	18.9	Pellegrino . .	59.7	24.4
S. M. Novella.	42.8	17.5	S. Spirito . .	61.1	23.5
Ufizi	44.9	18.4	Pignone . . .	66.6	24.2
Ricorboli . .	45.5	20.7	Rifredi . . .	67.0	25.1
S. Jacopino .	46.6	21.1	S. Salvi . . .	70.3	26.6
S. Gervasio .	46.9	19.4	Settignano . .	76.0	23.5
Affrico . . .	50.8	20.1			

Nati su 1000 abitanti	
Per la classe abbiente	13,3
" " " media	18,8 a 19,4
" " " povera	26,4 a 26,7

mente ritenere: a) che, ove del pane a più alto prezzo si faccia largo consumo, anche il tenore di vita e la disponibilità dei redditi, da qualunque fonte essi provengano, devono essere alquanto elevati; b) che l'efficienza della richiesta che si fa di pane a più basso prezzo, poco differenziandosi nei vari mandamenti, è l'indice che le grandi disparità di redditi che si notavano nel 1911 fra i vari mandamenti, che è quanto dire fra l'uno o l'altro ceto prevalente in ciascun mandamento, tendono nel complesso medio ad attenuarsi.

(Continua).

GRAFICO N. 1.

Percentuali della popolazione nei vari mandamenti di Milano che nel mese di maggio 1921 chiese di consumare pane di forma popolare.

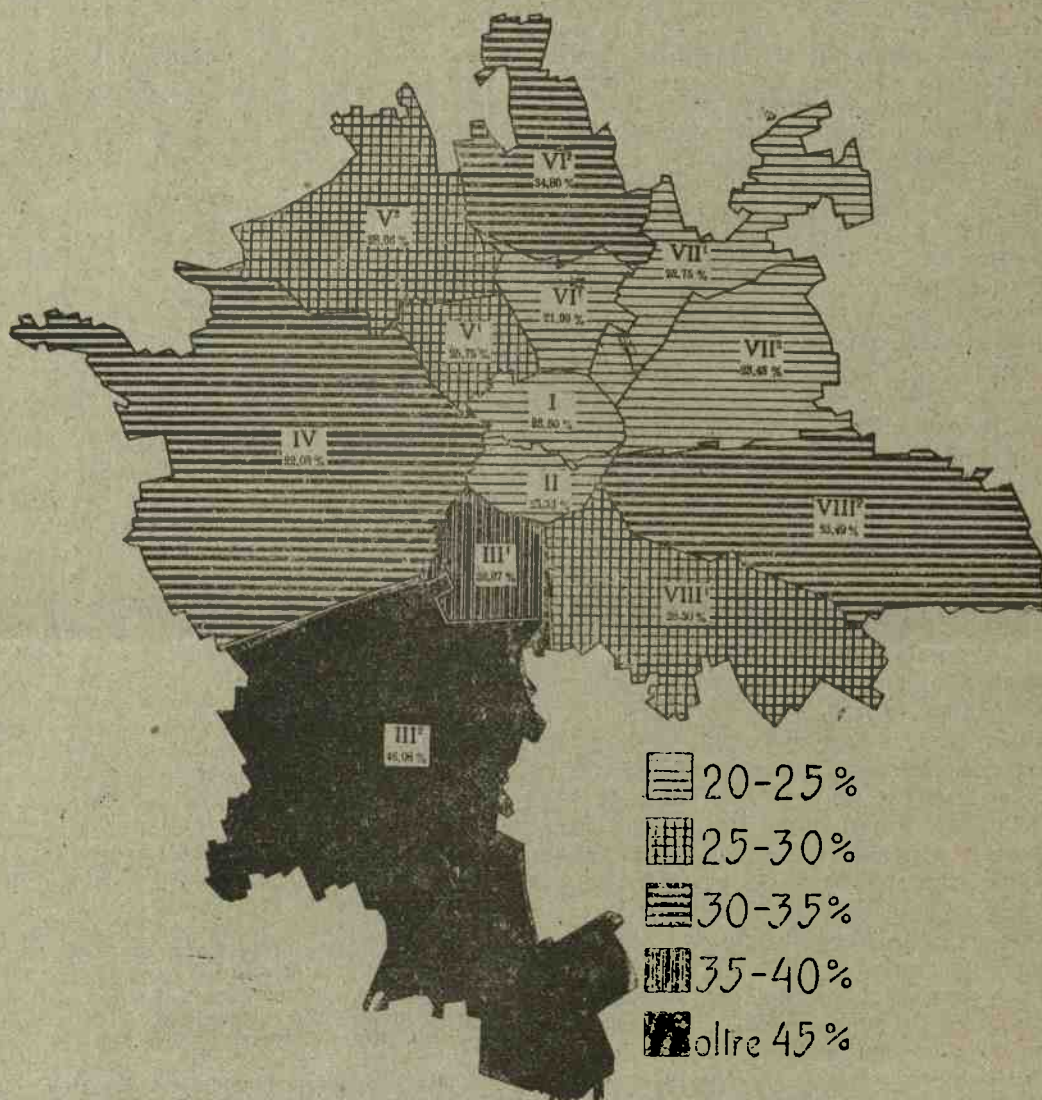
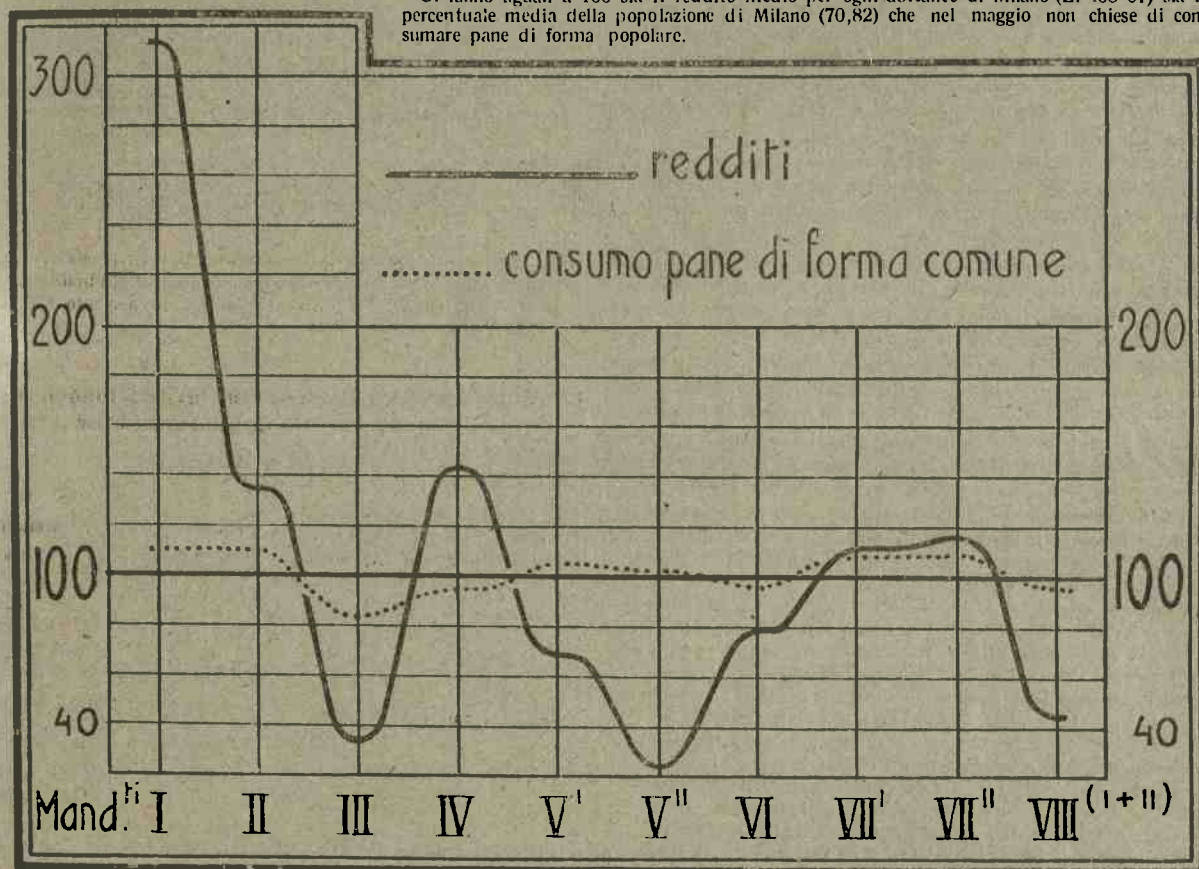


GRAFICO N. 2.

Redditi iscritti nei ruoli della imposta di famiglia per abitante nel 1921 (linea nera) e percentuali di popolazione che nel maggio 1921 non chiese di consumare pane di forma popolare (linea punteggiata): raggruppamento per mandamenti.

Si fanno uguali a 100 sia il reddito medio per ogni abitante di Milano (L. 408 07) sia la percentuale media della popolazione di Milano (70,82) che nel maggio non chiese di consumare pane di forma popolare.



NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Movimento dell'emigrazione italiana nel 1920

Dal bollettino dell'emigrazione si rilevano i seguenti dati sulla nostra emigrazione durante il 1920. In detto anno sono partiti dai porti del Regno, o espatriati per imbarcarsi in porti esteri numero 211,227, di cui 146,777 maschi e 64,450 femmine, diretti in paesi transoceanici e cioè 169,378 agli Stati Uniti, 20,025 all'Argentina, 8,593 al Brasile, gli altri al Canada, al Centro America, Uruguay ed altri paesi. Data però la circostanza che non pochi emigranti si imbarcarono all'estero, senza munirsi di passaporto italiano, le cifre suesposte indicano il movimento emigratorio transoceanico approssimativamente e in entità inferiore a quella reale.

Se si considera poi che nel 1920 sono rimpatriati 77,369 italiani, di cui 57,573 maschi e 19,796 femmine, dei quali 52,678 provenivano dagli Stati Uniti, 17,686 dall'Argentina, in complesso, date pure le cifre approssimative, deducendo i 77 369 rimpatriati, si avrebbe nel 1920 una emigrazione transoceanica di 143,858 individui.

L'emigrazione non transoceanica può approssimativamente calcolarsi di 190 mila persone: ma però le cifre della statistica ufficiale danno un numero inferiore, essendo non pochi quelli che escono dai confini senza passaporto e non viene quindi registrato il loro esodo.

Il numero totale, rispondente all'espatrio segnalato ai confini è di 153,717 persone, di cui 119,831

verso la Francia, 19,931 la Svizzera, 3,131 l'Inghilterra, 3,195 la Tunisia, 789 la Germania, 1,410 gli Stati balcanici. Durante il 1920 sono stati rilasciati 200,752 passaporti individuali per emigranti con destinazione a paesi non transoceanici.

NOTIZIE VARIE

Cambi

L'Agenzia Volta pubblica il calcolo di quanto per cento perdeva o guadagnava la lira italiana alla fine di febbraio scorso (quando la nostra valuta aveva raggiunto le quotazioni più basse) ed alla fine dello scorso giugno, in confronto alle monete degli altri principali paesi del mondo.

Ecco le cifre relative, che mostrano il grande miglioramento verificatosi durante gli ultimi quattro mesi:

PIAZZA	Perdita (—) o guadagno (+) percentuale della lira	
	a fine Febbraio	a fine Giugno
New York (Stati Uniti)	— 426,06	— 290,00
Tokio (Giappone)	— 400,00	— 265,89
Montréal (Canada)	— 366,21	— 265,38
Berna (Svizzera)	— 355,00	— 244,00
Amsterdam (Olanda)	— 350,36	— 221,70
Stoccolma (Svezia)	— 342,04	— 225,40
Buenos Ayres (Argentina)	— 327,00	— 180,00
Lima (Perù)	— 336,16	— 205,50
Londra (Inghilterra)	— 322,96	— 303,60

Gli scioperi nel 1920.

Il Ministero del Lavoro ha raccolto i seguenti dati circa gli scioperi avvenuti durante il 1925:

Nell'anno 1920 si ebbero complessivamente nelle industrie n. 1881 scioperi, con 1.267.953 scioperanti e 16.398.227 scioperanti-giorni.

Tali cifre sono le più alte raggiunte dall'anno 1880 in poi. Secondo i mesi il numero massimo di scioperi nel 1920 si ebbe nel maggio con 266 scioperi (14 %) seguito a breve distanza dal marzo (253 sc. 13 %), dal giugno (207 scioperi %) e dal febbraio (187 sc. 9,9 %). I numeri minimi si ebbero in settembre (78 sc. 4 %) e dicembre (81 sc. 4,3 %). Il forte numero di scioperi nel maggio fu dato specialmente dalla costruzioni edilizie, idrauliche e stradali (39) dalle industrie per la lavorazione di pietre, argille e sabbie (24) e dalle industrie metallurgiche e meccaniche (31). Al rilevante numero di scioperi del marzo concorsero le industrie metallurgiche e meccaniche (33) le costruzioni edilizie stradali e idrauliche (30), le industrie dei trasporti (24) e nel febbraio le industrie tessili (30) ed il commercio ed esercizi pubblici (22) il numero degli scioperi si mantenne assai elevato sino a tutto il primo semestre, scendendo bruscamente nel luglio e mantenendosi nei mesi successivi intorno ad una media inferiore della metà circa di quella del primo semestre. Anche per il numero di scioperanti e scioperanti-giorni notevole fu il distacco tra la media del primo primo semestre e quella del secondo, ove non si tenga conto del movimento di occupazione delle fabbriche avvenuto nell'agosto-settembre. Il massimo numero di scioperanti venne raggiunto nel febbraio seguito dall'aprile e del gennaio (171.080). I minimi furono dati dal settembre e dal novembre. Il forte numero degli scioperanti nei mesi sudetti è dovuto in gran parte pel febbraio allo sciopero nazionale degli operai chimici ed allo sciopero generale degli operai tessili del Bergamasco, per l'aprile, allo sciopero nazionale degli operai delle cartiere ed agli scioperi di solidarietà con i metallurgici torinesi, per il marzo allo sciopero generale dei metallurgici torinesi, ed allo sciopero dei lavoratori dello Stato per il gennaio degli scioperi generali dei ferrovieri dello Stato e dei postelegrafonici. I massimi delle giornate lavorative e perdute si ebbero in marzo. Per il numero di scioperi tiene il primo posto l'Italia settentrionale (56,2 %) seguono l'Italia centrale (22,7 %), l'Italia meridionale (14,9 %), l'Italia insulare (5,3 %) e gli scioperi nazionali (0,9 %). Per il numero di scioperanti, subito dopo l'Italia settentrionale vengono gli scioperi nazionali, seguono l'Italia centrale, l'Italia meridionale e l'Italia insulare. Le percentuali degli scioperanti-giorni furono le seguenti: scioperi nazionali 37,8 %, Italia settentrionale 37,4 %, Italia centrale 8,3 %, Italia meridionale, 8,7 %, Sicilia e Sardegna 5,8 %. Notevole fu l'altissimo numero di scioperanti-giorni (6.528.222) dato dagli scioperi nazionali. Avuto riguardo alla distribuzione regionale, la ragione che presenta il maggior numero di scioperi è la Lombardia, seguita dalla Toscana e dal Piemonte, seguono la Campania, il Veneto e l'Emilia: i minimi sono dati dalla Basilicata e dalla Calabria. Per gli scioperanti il primo posto, subito dopo gli scioperi nazionali è tenuto dalla Lombardia, seguita quasi immediatamente dal Piemonte ed a notevole distanza dalla Campania e dalla Toscana.

Anche i minimi sono dati dalla Basilicata dalla Calabria e della Sardegna. Concorsero in prevalenza a dare il forte numero di scioperanti per il Piemonte lo sciopero generale dei metallurgici torinesi ed i relativi scioperi generali di solidarietà, e per la Lombardia lo sciopero regionale dei lavoratori in legno, lo sciopero generale dei tessili del Bergamasco e gli scioperi nelle industrie tessili in generale. Il maggior numero di scioperanti-giorni si ebbe in Piemonte, in Lombardia, in Campania in Toscana e in Sicilia. Le provincie che dettero maggior numero di scioperi furono Milano, Napoli, Torino; il maggior numero di scioperanti si ebbe nelle provincie di Torino, Milano, e Napoli; di scioperanti-giorni nelle provincie di Torino, di Milano, di Napoli.

Movimento dei depositi presso le casse di risparmio nel mese di febbraio 1921

CREDITO DEI DEPOSITANTI AL 1° FEBBRAIO 1921.

Depositi a risparmio	L. 6.428.057.913
» in conto corrente »	307.482.152
» su buoni fruttiferi »	130.057.845

VERSAMENTI DURANTE IL MESE DI FEBBRAIO.

Depositi a risparmio	L. 483.585.426
» in conto corrente »	172.584.316
» in buoni fruttiferi »	14.863.225

RIMBORSI DURANTE IL MESE DI FEBBRAIO.

Depositi a risparmio	L. 340.582.235
» in conto corrente »	167.951.399
» su buoni fruttiferi »	10.350.908

CREDITO DEI DEPOSITANTI AL 31 FEBBRAIO 1921.

Depositi a risparmio	L. 6.571.059.104
» in conto corrente »	312.116.469
» su buoni fruttiferi »	134.570.162

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di febbraio 1921 da L. 6.865.598.310 a L. 7.017.745.735 con un aumento di lire 152.147.425.

Mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario nel 1° quadrimestre degli anni 1920 e 1921.

SU BENI RUSTICI

PERIODO	Anno 1920		Anno 1921	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare
Dal 1 Genn. al 30 Aprile	32	4.053.500	60	9.642.500
Nel mese di Maggio	18	4.099.000	18	3.343.000
Totale a tutto Maggio	50	8.062.500	88	12.985.500

SU BENI URBANI

PERIODO	Anno 1920		Anno 1921	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare
Dal 1 Genn. al 30 Aprile	120	9.977.500	174	21.482.500
Nel mese di Maggio	30	1.776.500	53	20.078.500
Totale a tutto Maggio	150	11.754.000	227	41.561.000

TOTALE

PERIODO	Anno 1920		Anno 1921	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare
Dal 1 Genn. al 30 Aprile	152	14.031.000	244	31.124.500
Nel mese di Maggio	48	5.785.500	71	23.421.500
Totale a tutto Maggio	200	19.816.500	315	54.546.000

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de L'Economista — Roma

LLOYDS BANK LIMITED

Sede Centrale : 71, LOMBARD ST., LONDRA, E.C. 3.



Capitale Sottoscritto	-	Lire 1,767,224,500
Capitale Versato	-	Lire 353,444,900
Fondo di Riserva	-	Lire 250,000,000
Depositi, etc.	-	Lire 8,659,938,825
Anticipazioni, etc.	-	Lire 3,776,979,325

QUESTA BANCA HA PIU' DI 1,500 UFFICI IN INGHILTERRA E NEL PAESE DI GALLES.
Sede Coloniale ed Estera : 17, CORNHILL, LONDRA, E.C. 3.

La Banca s'incarica della rappresentanza di Banche Estere e Coloniali.

Banche Affiliate :

LA NATIONAL BANK OF SCOTLAND LTD. LONDON AND RIVER PLATE BANK, LTD.

Stabilimento ausiliario :

LLOYDS AND NATIONAL PROVINCIAL FOREIGN BANK LIMITED.

5) **Banca Commerciale Italiana**

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Azionisti Conto Capitale . . . L.	—	—
N. in cassa e fondi Ist. em. . .	310.158.238,24	301.685.691,67
Cassa, cedole e valute . . .	3.018.893,46	1.050.473,39
Port. su Italia ed est. e B.T.I. .	3.664.459.932,97	3.814.009.708,96
Effetti all'incasso . . .	75.562.739,45	72.937.960,50
Riporti . . .	545.826.820,38	530.837.928,03
Valori di proprietà . . .	155.058.842,33	158.424.856,43
Anticipazioni sopra valori . . .	13.478.914,65	13.529.089,32
Corrispondenti-Saldo debitori .	1.699.152.651,22	1.700.514.015,33
Debitori per accettazioni . . .	141.035.833,80	117.969.241,59
Debitori diversi . . .	116.890.165,11	123.849.090,82
Partecipazione diverse . . .	105.035.502,76	104.781.190,49
Partecipaz. imprese bancarie . .	83.938.900,35	81.954.289,70
B n - tabili . . .	32.177.490,60	32.182.654,05
Mobilio ed imp. diversi . . .	1 —	1 —
Debitori per avalli . . .	253.368.454,29	294.146.348,10
Tit. di propr. Fo do prev. per. .	49.449.509,50	40.449.509,50
Titoli in deposito . . .	—	—
A garanzia operazioni . . .	755.009.560 —	734.245.886 —
A cauzioni servizio . . .	5.444.512 —	5.479.962 —
Libero a custodia . . .	5.111.923.508 —	5.341.966.205 —
Spese amm. e tasse eserc. corr. .	39.652.558,37	43.182.053,89
Totale L.	13.156.693.028,48	13.518.246.115,82
PASSIVO		
Cap.soc.(N. 450.000 da L. 500	—	—
cad. e N. 8000 da 2500) L.	312.000.000 —	312.000.000 —
Fondo di riserva ordinaria . . .	176.000.000 —	176.000.000 —
Fondo riserva straordinaria . . .	—	—
Riserva sp. di ammort. rispetto .	—	—
Fondo tassa az. -Emiss. 1918-19 .	7.191.203,65	7.191.203,65
Fondo previd. del personale . .	41.557.137 —	41.762.448,40
Dividendi in corso ed arretrati .	5.837.701 —	3.529.882 —
Depositi c. c. buoni fruttiferi . .	822.082.221 —	818.228.986,82
Corrispondenti-saldi creditori . .	4.701.056.203,30	4.843.297.397,92
Cedenti effetti incasso . . .	189.214.203 —	177.529.207,77
Creditori diversi . . .	263.981.618,56	290.486.923,49
Accettazioni commerciali . . .	141.035.833,80	117.969.241,59
Assegni in circolazione . . .	338.871.521,88	284.693.196,51
Creditori per avalli . . .	258.368.454,29	294.146.348,10
(a garanzia operaz. . .	755.009.560 —	734.245.886 —
Dep. di tit. (a cauzione serviz. .	5.444.512 —	5.479.962 —
(a libera custodia . . .	4.111.923.508 —	5.341.966.205 —
Risconti passivi . . .	—	—
Avanzo utili esercizio 1919 . . .	856.150,08	856.150,08
Utili lordi esercizio corrente . .	56.203.200,92	68.803.116,49
Totale L.	13.156.693.028,48	13.518.246.115,82

6) **Banca Italiana di Sconto**

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Cassa L.	377.2162.101,68	272.984.941,85
Portafoglio	2.229.214.837,36	2.193.512.801,08
Conto riporti	222.040.191,40	214.742.341,88
Titoli di proprietà	153.125.692,11	140.110.345,73
Corrispondenti - saldi debitori . .	1.692.564.363,84	1.757.839.440,71
Conti diversi - saldi debitori . . .	38.467.926,63	39.940.062,18
Esattorie	2.573.619,44	2.661.179,60
Partecipazioni	77.801.303,96	87.707.676,95
Partecipazioni diverse	126.763.732,60	129.304.791,15
Beni stabili	32.344.798,43	32.344.798,43
Soc. an. di costruzione «Roma» . .	4.200.000 —	4.200.000 —
Mobilio, Casette di sicurezza . . .	1 —	1 —
Debitori per accettazioni	189.818.135,39	194.384.552,57
Debitori per avalli	234.917.919,24	238.508.862,87
Conto Titoli :	—	—
fondo di previdenza	10.509.619,90	10.925.794,88
a cauzione servizio	9.816.353 —	10.143.653 —
presso terzi	367.243.830 —	385.988.269,20
in depositi	3.264.103.249,76	3.306.476.879,22
Cap.soc. N. 630.000 az. da L. 500 L.	315.000.000 —	315.000.000 —
Riserva ordinaria	73.000.000 —	73.000.000 —
Fondo deprezzamento immob. . . .	4.981.267,20	4.981.267,20
Utili indivisi	879.642,52	879.642,52
Azionisti - Conto dividendo	—	—
L.	9.102.722.175,39	9.021.856.182,30
PASSIVO		
Dep. in c/c ed a risparmio e . . .	9.545.553,44	924.074.841,57
buoni frutt. a scadenza fissa . . .	3.332.632.693,86	3.194.502.211,92
Corrispondenti - saldi creditori . .	98.068.674,09	82.948.444,85
Conti diversi - saldi creditori . . .	286.050.038,65	267.153.835,89
Assegni in circolazione	189.818.135,39	194.384.542,57
Accettazioni per conto terzi . . .	234.917.919,24	238.508.852,87
Avalli per conto terzi	—	—
Numerario in cassa	—	—
Fondi presso Istituti di emiss. . . .	—	—
Cedole, Titoli estratti - valute . . .	—	—
Anticipazioni su titoli	—	—
Assegni in circolazione	—	—
Creditori diversi - saldi credit. . .	—	—
Esattorie	—	—
Conto titoli	3.753.126.220,68	3.713.534.396,30
Avanzo utili esercizio preced. . . .	10.196.698,34	12.888.086,30
Utili lordi del corr. esercizio . . .	—	—
Totale L.	9.102.722.175,39	9.021.856.182,30

7) **Banco di Roma**

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Cassa L.	150.730.864,91	147.964.703,21
Portafoglio Italia ed Estero . . .	715.495.215,44	736.452.934,37
Effetti all'incasso per c/ Terzi . .	70.814.462,90	73.494.166,26
Eff. pubb. em. o gar. dallo Stato .	—	—
Valori pubblici e privati	630.470.414,84	141.875.887,05
Titoli in deposito a conto corr. . .	200.499.548,96	519.057.203, —
Riporti	12.330.775,70	12.607.158,15
Partecipazioni bancarie	45.836.713,33	45.750.253,33
Partecipazioni diverse	62.193.208,34	206.045.465,36
Conti correnti garantiti	1.166.620.600,21	25.920.034,23
Corrissp. Italia ed Estero	25.910.118,24	60.212.916,04
Beni stabili	63.906.695,56	1.091.653.367,49
Debitori div. e conti debitori . . .	19.976.458,35	62.538.374,67
Debitori per accett. commerc. . . .	80.840.218,24	16.372.645,89
Debitori per avalli e fideiussioni .	1 —	1 —
Mobilio, casse forti e spese imp. . .	—	—
Totale L.	3.226.291.732,24	80.728.513,03
Valori Cassa di Previdenza	1.411.060,53	1.411.060,58
Titoli } a garanzia	249.020.078,14	244.753.866,08
in deposito } a cauzione	5.300.229,65	5.83.429,65
} a custodia	561.771.38,30	601.602.395,70
Depositari titoli	647.081.681,10	691.285.337,08
Totale L.	4.710.209.730,79	4.768.175.072,12
PASSIVO		
Capitale sociale L.	150.000.000 —	150.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	2.166.861,88	2.166.861,88
straordinario	12.000.000 —	12.000.000 —
speciale	6.000.000 —	6.000.000 —
Dep. a conto corr. od a risp.	727.414.047,35	738.110.043,20
Depositi titoli in conto corr.	518.768.653 —	519.057.203 —
Assegni ordinari	23.182.357,72	89.526.362,56
Assegni in circolazione	89.240.562,40	28.642.843,19
Corrissp. Italia ed Estero	1.500.798.908,17	1.488.863.791,94
Creditori div. e conti credit.	103.741.650,63	81.567.948,49
Dividendi su nostre Azioni	4.538.070,50	2.729.034,80
Risconto dell'attivo	—	—
Accettazioni commerciali	19.976.458,35	16.372.645,89
Avalli e fideiuss. per c/ Terzi	80.840.218,24	80.728.543 —
Utili lordi del corr. esercizio	—	—
Avanzo utili exerc. precedente . . .	126.662,65	126.662,65
Utili netti del corr. esercizio	3.830.845,13	4.847.019,45
L.	2.226.190.545,64	3.406.308.486,60
Depositi	817.502.753,67	853.150.772,01
Depositi presso terzi	647.081.681,10	691.285.337,08
Totale L.	4.710.209.730,79	4.768.175.072,14

8) **Credito Italiano**

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Azionisti saldo Azioni L.	—	—
Cassa	324.414.489,85	296.701.048,55
Portafoglio Italia ed Estero	3.261.729.597,40	3.336.087.326,95
Riporti	313.251.191,40	305.197.917,55
Corrispondenti	1.381.879.112,55	1.287.866.354,90
Portafoglio titoli	117.538.053,55	120.803.666,10
Partecipazioni	19.860.385,95	19.527.381,95
Stabili	12.500.000 —	12.500.000 —
Debitori diversi	66.722.280,10	40.478.903,60
Debitori per avalli	103.513.251,45	137.181.492,20
Conti d'ordine :	—	—
Titoli Cassa Prev. Impiegati . . .	9.818.853,40	10.076.760,25
Depositi a cauzione	3.936.082 —	3.798.582 —
Conto titoli	3.452.063.390,95	3.363.875.392,40
Totale L.	9.067.256.693,60	8.934.094.826,45
PASSIVO		
Capitale	300.000.000 —	300.000.000 —
Riserva	80.000.000 —	80.000.000 —
Dep. conto corr. ed a risparmi. . . .	976.693.188,40	965.250.857,65
Corrispondenti	3.727.665.718,85	3.673.461.151,65
Accettazioni	18.036.972,35	12.985.624,85
Assegni in circolazione	225.164.476,10	228.048.222,45
Creditori diversi	156.757.405,55	142.068.923,75
Avalli	103.543.251 —	137.181.492,20
Esercizio precedente	—	—
Utili	13.577.399,55	17.347.819,25
Conti d'ordine :	—	—
Cassa Prev. Impiegati	9.818.858,40	10.076.760,25
Depositi a cauzione	3.936.082 —	3.798.582 —
Conto titoli	3.452.063.390,95	3.363.875.392,40
Totale L.	9.067.256.193,60	8.934.094.826,45

QUOTAZIONI DI VALORI

	Rendita 3 1/2	Consolidato 5%	Banca d'Italia	Banca Com. It.	Banca S. Paolo	Banco Roma	Credito Italiano	Credito Lombardo	L. milic. C. M.	Torino	Ansaldo	Ilva	Elba	F. I. A. T.	Breda	Attila	Esso	Liquor. Toscana	Marconi	Raffinerie	B. Metall.	Food. Fust.	Generali	R. I. I. I.	Immobiliari	Fondat. Fin.	Fondat. Inc.	
MARZO																												
1	73.35	75.25	1451	1143	618	118	705 425 315	145 600	145 600	137	745 443	634	124.5	87.5	128	192.7	185	112	439 195	171	347	54	240	13450	2500 455	213		
2	73.47	75.47	1451	1153	618	118	712 420 315	147 607	147 607	137	745 447	650	127.5	87	128	192.2	189	112	440 195	168	351	55	241	13450	2500 455	213		
3	73.50	75.52	1453	1161	620	118	716 420 315	147 608	147 608	137	745 450	635	131	88.5	127	192.2	198	112	448 195	162	351	53	239	13450	2500 435	218		
4	74.00	75.62	1453	1161	621	118	716 420 315	145 610	145 610	138	750 422	634	131	89	129	192.5	200	112	449 195	171	350	58	241	13450	2500 435	220		
5	73.60	75.55	1444	1157	621	118	711 412 316	145 607	145 607	138	740 421	634	129	89	130	196	200	112	452 195	173	350	58	241	13450	2500 435			
6	73.60	75.80	1445	1162	622	118	711 412 316	145 605	145 605	138	740 425	640	130	89	125	197.5	200	112	462 200	172	351	60	240	13450	2500 426			
7	73.50	75.70	1441	1155	623	118	710 415 312	147 612	147 612	139	734 426	637	129	89	121	193.5	198.5	112	460 200	173	343	59	235	13450	2500 422			
8	73.60	75.55	1439	1150	622	118	709 414 314	147 599	147 599	139	735 428	625	128	89	121	191.5	199	112	460 195	179	346	59	235	13450	2500 416			
9	73.60	75.55	1442	1155	622	118	709 414 314	147 594	147 594	139	735 454	623	130	88	120	191	198	112	461 195	189	346	60	236	13450	2500 418			
10	73.70	75.75	1442	1155	623	118	707 414 316	146 583	146 583	136	735 450	610	129	83	110	182	198	111	460 195	189	339	60	237	13450	2500 419			
11	73.35	75.45	1430	1148	585	118	707 414 316	145 581	145 581	135	740 453	593	123	80	99	181.5	195	111	454 195	195	335	60	237	13450	2500 418			
12	73.30	75.42	1423	1144	582	118	702 414 303	145 580	145 580	135	710 444	590	124.5	82.5	106	173.5	196	110	450 195	195	332	57	238	13450	2500 417			
13	73.05	75.40	1418	1141	581	118	700 395 295	143 581	143 581	132	710 429	584	124	83.5	109	180	195	108.5	447 185	182	335	56	239	13450	2500 416			
14	72.90	75.30	1415	1137	578	118	696 414 294	143 585	143 585	135	720 428	594	128	84.5	109	180	195	108.5	447 185	182	335	56	239	13450	2500 416			
15	73.00	75.45	1421	1138	580	118	699 414 294	145 582	145 582	135	720 420	578	127	84	104	176	190	109	450 195	184	333	53	238	13450	2500 418			
16	73.05	75.45	1419	1134	580	119	695 414 294	145 582	145 582	135	720 420	578	127	84	104	176	190	109	450 195	184	333	53	238	13450	2500 418			
17	73.30	75.50	1415	1122	580	118	687 395 289	143 569	143 569	135	700 405	569	126	83	102.5	172.5	190	108	445 190	180	322	50	239	13450	2500 418			
18	73.30	75.50	1415	1120	577	126	694 394 282	143 572	143 572	133	696 410	580	126	84	103	170	189.5	108	438 200	175	325	49	239	13450	2500 418			
19	73.30	75.70	1415	1120	577	126	694 394 282	143 572	143 572	133	696 410	580	126	84	103	170	189.5	108	438 200	175	325	49	239	13450	2500 418			
20	73.20	75.60	1415	1123	576	121	651 394 287	140 570	140 570	130	696 410	578	126	82	103	170	193	108	441 199	185	334	49	239	13450	2500 418			
21	73.20	75.60	1415	1123	576	121	651 394 287	140 570	140 570	130	696 410	578	126	82	103	170	193	108	441 199	185	334	49	239	13450	2500 418			
22	72.75	75.45	1405	1110	574	113	636 378	138 562	138 562	127	720 410	565	124	78	92	171	189	109	431 199	188	320	45	238	13450	2500 418			
23	72.75	75.45	1405	1110	574	113	636 378	138 562	138 562	127	720 410	565	124	78	92	171	189	109	431 199	188	320	45	238	13450	2500 418			
24	72.80	75.45	1395	1112	573	113	645 394 273	138 562	138 562	125	715 409	570	122	74	90	173.5	190	108	429 198	190	327	45	238	13450	2500 418			
25	72.50	75.15	1395	1112	573	113	645 394 273	138 562	138 562	125	715 409	570	122	74	90	172	190	108	429 198	190	327	45	238	13450	2500 418			
26	72.90	75.52	1415	1106	574	113	646 394 282	140 562	140 562	127	715 407	577	124	77	92	175	188	109	436 198	190	330	45	240	13450	2500 418			
27	73.10	75.47	1412	1120	575	114	650 394 286	140 572	140 572	129	710 418	575	126	79	100	173	194	109	437 198	192	330	48	238	13450	2500 418			
28	72.80	75.60	1418	1068	574.50	113	653 394 285	140 562	140 562	132	715 411	575	124	75.5	91	176	187	109	416 200	190	329	45	238	13450	2500 418			
29	72.80	75.60	1418	1068	574.50	113	653 394 285	140 562	140 562	132	715 411	575	124	75.5	91	176	187	109	416 200	190	329	45	238	13450	2500 418			
30	72.75	75.70	1405	1060	575.50	112	649 394 287	140 556	140 556	132	702 400	565	125	76	90	172.5	186	108	416 200	188.5	329	45	238	13450	2500 418			
31	72.50	75.57	1399	1042	573	112	610 390 280	140 544	140 544	130	705 398	545	125	74	90	166.5	183	108.5	409 200	184	319	40	238	13450	2500 419			

Aprile

April	1	72.25	75.40	1335	1031	572	112	635 394 280	140 540	127	705 292	548	124	75.5	81	165.5	180	108.5	409 200	185	320	40	239	13450	2500 418	123.25
	2	72.30	75.45	1341.5	1035	575	112.5	636 394 279	140 541	127	704 392	552	129	75.5	90	163.5	181	109	408 200	191	324	40	239	13450	2500 418	213
	3	71.95	75.35	1333	1018	572	112	626 392 279	140 520	124	691 398	538	123	75	89.5	159	181	109	409 185	187	312	40	240	13450	2500 418	213
	4	71.95	75.35	1333	1018	572	112	626 392 279	140 515	125	650 401	550	123	74.5	88.5	157	165.5	109	415 185	184	309	39	240	13450	2500 418	215
	5	72.00	75.35	1335	1013	570	112	626 392 279	140 515	125	650 401	552	124	75	88	156	166	109	420 185	176.5	298	39	239	13450	2500 418	215
	6	71.55	75.45	1340	1016	572	112	629 392 279	140 515	125	650 401	552	124	75	88	156	166	109	420 185	176.5	298	39	239	13450	2500 418	215
	7	72.50	76.15	1350	1038	575	112	637 392 280	140 530	—	648 405	565	124	74.5	89.5	164	174	109	430 185	179	305	39	240	13450	2500 418	216.5
	8	72.50	76.90	1348	1034	576	112	637 392 288	140 532	—	645 405	571	125	76	91	162	178	110	434 185	184	305	39	240	13450	2500 418	216
	9	72.90	73.80	1344	1027	575	112	636 392 285	141 529	127.5	640 406	560	127	75.5	90	165	179	110	431 185	182	301	39	240	13450	2500 418	216
	10	76.55	77.70	1365	1033	576	112	640 392 292	143 540	127	640 410	580	140	80	107	170.5	185	110.5	440 185	185	304	39	240	13450	2500 418	216
	11	74.00	78.25	1355	1041	580	112	641 592 297	147 541	126	660 415	580	140	80	107	167	187	111	435 185	184	310	38	240	13450	2500 418	216
	12	73.65	78.20	1355	1037	576	112	640 892 292	145 532	126	660 410	575	135	78.5	101	169.5	187	111	429 185	183	304	38	240	13450	2500 418	216.5
	13	73.80	78.60	1350	1034	574	112	636 392 295	146 528	126	655 406	576	134	79	100	171.5	186	112	434 185	178	306	38	240	13450	2500 418	216.5
	14	73.15	78.10	1350	1036	577	112	638 392 296.5	148 524	126	651 410	577	135	79	101	172.5	187	104.5	431 185	181	308	36	240	13450	2500 418	223
	15	73.15	78.10	1350	1036	577	112	638 392 296.5	148 524	126	651 410	577	135	79	101	172.5	187	104.5	431 185	181	308	36	240	13450	2500 418	222
	16	73.15	78.15	1350	1036	577	112	638 392 299	149 530	126.5	650 405	582	134	80	102	175.5	186	104.5	433 185	183	309	35	240	13450	2500 418	227
	17	73.75	78.75	1364	1039	576	112	638 395 305	154 526	126.5	650 405	583	138	95	180.5	186	104	435 185	189	314	34	240	13875	26 0 444	264	
	18	73.20	78.40	1365	1037	577	112	636 395 301	143 529	126	650 405	582	140	95	177.2	183	104.5	437 185	194	314	36	240	13875	26 10 444	264	
	19	72.85	78.10	1352	1033	573	112	634 395 302	142 520	125	649 405	580	141	73	97	171.5	183	104	437 185	195	314	35	240	13950	26 10 437	264
	20	72.80	78.20	1360	1040	575	112	635 395 298	140 529	122	645 405	552	152	75	101.5	173	179	104	439 185	196	312	35	240	13950	26 10 445	264
	21	72.80	78.27	1360	1040	580	112	639 395 303	139 538	120	645 405	559	150	78	102	175.5	182	104	439 185	196	316	35	240	13950	2585 445	225
	22	72.90	78.30	1362	1039	580	112	636 395 303	138 535	121	645 405	550	143	72	100	175	181	106	438 185	200	314	35	240	13950	2585 445	223
	23	72.90	78.30	1364	1028	579	112.5	634 396 300	138 525	120	650 405	540	135	68	94	175	182	106	436 185	201	314	34	240	13950	2580 441	264
	24	73.15	78.55	1360	1036	580	112	637 398 290	138 530	120	650 405	547	135	62	86	175	181	108	440 185	206	314	33	250	13950	2570 445	260
	25	73.15	79.60	1365	1034	583	112	638 400 301.5	137 535	121	650 405	552	143	63	87	172	181	108	443 185	215	315	31	240	13950	2570 441	202
	26	73.75	79.35	1368	1035	583	112	635 405 304	137 534	121	645 405	552	140	64	84	171	181	109	443 185	219	314	32	240	13950	2570 441	222
	27	73.75	79.35	1368	1035	583	112	635 405 304	137 534	121	645 405	552	140	64	84	171	181	109	443 185	219	314	32	240	13950	2570 441	222
	28	73.75	79.35	1368	1035	583	112	635 405 304	137 534	121	645 405	552	140	64	84	171	181	109	443 185	219	314	32	240	13950	2570 441	222
	29	73.75	79.35	1368	1035	583	112	635 405 304	137 534	121	645 405	552	140	64	84	171	181	109	443 185	219	314	32	240	13950	2570 441	222
	30	73.75	79.35	1368	1035	583	112	635 405 304	137 534	121	645 405	552	140	64	84	171	181	109	443 185	219	314	32	240	13950	2570 441	222

CAMBI NON UFFICIALI ITALIA SU										CAMBI NON UFFICIALI ZURIGO SU																					
Francia	Switzerland	London	New York	Oro	Berlino	Spagna	Olanda	Sloccima	Corea gh	Vienna	Praga	Budapest	Atene	Bucarest	Belgrado	Costanti-	Lisbona	Buenos	Brasile	Tokio	Italia	Francia	Londra	Germania	Belgio	Venna	Olanda	New York	Spagna	Praga	
Marzo																															
1	196.71	455.59	106.50	27.32	422.25	44.50	381	938	614	499	6	34.75	216	36.50	80.50	18.25	2.50	9.65	4.50	12.90	21.95	43	23.38	9.62	44.75	1.30	—	6.03	83.50	7.20	
2	196.46	455.39	106.56	27.29	422.49	43.75	382	940	613	458	6	34.80	207	36.50	81	18	2.50	9.60	4.25	13.10	21.85	42.80	23.35	9.30	—	1.25	206	6.02	83	7.5	
3	196.14	456.35	106.62	27.32	422.75	43.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	—	—	—	—	21.85	42.85	23.36	9.50	44.50	1.25	205.50	6.02	83.25	7.45	
4	196.96	456.27	106.30	27.14	422.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	2.50	9.40	4.20	13	21.92	43.07	23.36	9.60	44.65	1.27	205.25	5.93	83	—	
5	196.49	455.83	106.22	27.12	421.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	2.50	9.40	4.65	13	21.90	42.90	23.28	9.60	44.70	1.25	205	5.93	83	7.40	
7	196.23	455.96	106.12	27	420.77	44.60	380	932	612	453	6	36	220	37.50	83	18	2.50	9.20	4.20	12.90	21.90	42.75	23.25	9.65	44.50	1.20	194.50	5.96	82.75	7.40	
8	195.65	456.07	106.27	27.11	421.34	43.90	380	935	612	498	5.90	35	220	37	82	18	2.80	9.15	4.15	13	21.97	42.85	23.29	9.65	44.75	1.40	204.70	5.98	83.30	7.90	
9	193.54	458.81	106.48	27.33	422.20	42.95	380	933	610	498	5.90	35	220	37	80	18	2.80	9.15	4.15	13	21.72	42	23.12	9.20	44	1.20	203.75	5.97	82.25	7.40	
10	193.73	459.12	106.12	27.12	420.77	43.25	379	931	610	456	5.65	35	208	37	83	17	2.40	9.40	4.30	12.80	21.95	42.60	23.23	9.50	44	1.20	204.25	5.96	82.50	7.60	
11	194.20	458.38	106.03	26.90	420.39	41.35	379	—	—	—	—	—	—	—	—	17	2.40	9.40	4.30	12.80	21.80	42	23.14	9.40	44	1.17	202.50	5.90	82.75	7.60	
12	193.48	458.89	106.09	27.12	420.63	43.60	380	936	610	456	5.70	35	209	37	82	17	2.40	9.40	4.30	12.90	21.77	42.05	23.09	9.42	44	1.28	203	5.90	82.25	7.70	
14	191.97	459.05	106.07	26.97	420.56	43.05	379	934	610	456	6.25	35	207	36.75	80	18	2.75	9.45	4.30	12.90	21.75	41.85	23.08	9.45	43.55	1.30	203	5.90	81.75	7.70	
15	187.67	460.70	106.04	26.96	420.43	43.55	380	933	610	45	6.25	35	207	37	80	18	2.80	9.40	4.30	13	21.60	40.60	22.95	9.30	42	1.35	202	5.87	81.50	7.70	
16	188.98	461.23	105.29	26.88	417.46	43.55	380	934	637	466	6.25	35	207	36.75	83	17	2.30	9.05	4.05	12.20	21.60	40.80	22.80	9.30	42	1.20	202	5.83	81	7.60	
17	184.79	461.14	103.50	26.19	410.36	43.25	371	918	606	450	6	35.25	201	36.50	80	17	2.10	8.85	4	12	21.60	39.95	22.58	9.15	42	1.35	200	5.80	80	7.60	
18	173.56	433.95	96.99	24.36	384.57	39.55	348	872	566	424	5.90	35	188	35.50	80	16	1.90	8	3	11.80	23.40	39.85	22.57	9.20	42.10	1.45	199	5.76	79.50	7.60	
19	170.31	425.90	95.92	24.21	380.31	39.50	348	872	566	424	5.90	35	188	35.50	80	16	1.90	8	3	11.80	23.40	39.85	22.57	9.20	42.10	1.45	199	5.76	79.50	7.60	
21	171.07	427.42	96.92	24.34	384.27	40.75	349	865	568	432	7.20	34	50	7	17	2.40	8.30	3.50	12	23.40	39.85	22.50	9.45	—	—	1.70	197.50	5.70	80.10	—	
22	182.81	450.71	102.04	26.04	404.57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
23	176.89	435.09	98.30	25.23	389.74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
24	175.56	430.12	98.18	24.82	389.27	40.20	350	870	579	436	7	34.50	8	—	16	2.75	8.50	3.80	12	22.90	40.50	22.80	9.30	43	1.40	201	5.80	81.50	7.70		
25	175.02	433.66	98.63	24.96	391.05	40.80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	2.75	8.50	3.80	12	23	40.30	22.65	9.15	—	1.30	—	5.70	—	—	
26	175.23	434.25	98.93	25.03	392.24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23.05	40.15	22.70	9.17	41.70	1.45	—	—	5.79	—	—	
29	173.15	430.93	97.77	24.63	387.04	39	341	838	572	427	6.25	33	8	—	17	2.30	8.15	3.80	11.90	23.50	40	22.70	9.10	41.75	1.47	199	5.77	81	—	—	
30	170.39	424.67	95.99	23.94	380.59	38.75	341	838	572	427	6.25	33	8	—	17	2.30	8.15	3.80	11.90	23.80	40.55	22.65	9.20	42.20	1.55	198.75	5.75	81	—	—	
31	170.51	423.06	95.41	23.73	378.29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Aprile																															
1	171.09	422.54	92.82	24.30	379.91	—	342	843	572	424	6.50	33	8	188	34	17	2.30	8.25	3.85	11.85	23.45	40.25	22.58	9.15	42	1.30	—	—	—	—	
2	170.52	423.64	95.56	24.15	378.89	39.40	342	843	572	424	6.50	33	8	188	34	17	2.30	8.25	3.80	11.85	22.55	40.25	22.58	9.25	—	1.45	—	—	—	—	
4	169.75	419.88	94.77	23.98	375.77	39.40	336	826	562	417	6.50	32	50	7	16	1.90	8	—	3.60	11.10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
5	168.70	415.16	94.01	23.80	372.74	38.85	325	810	542	380	6.25	32	9	165	33	16	1.90	8	—	3.60	11.10	23.88	40.35	42.20	1.45	—	—	—	—	—	
6	166.09	401.71	91.98	23.33	364.69	37	315	780	530	364	6	33	9	170	32	16	1.70	7.70	3	10.85	25.10	41.15	22.64	9.32	42.50	1.45	—	—	—	—	
7	162.24	390	88.90	24.24	352.48	—	319	787	533	394	6.15	33	7.50	175	32	16	1.70	7.30	3	10.85	25	40.90	22.62	9.25	42.50	1.50	—	—	—	—	
8	162.94	494.44	90.13	22.70	357.35	37.25	320	789	533	394	6.25	32	7.50	174	32	16	1.75	7.25	3.15	10.90	24.80	40.50	22.48	9.30	—	—	—	—	—	—	
9	161.33	394.62	89.19	22.55	353.62	37.10	315	780	529	390	6	31.75	7.50	165	33	16	1.75	7.25	3	10.80	25.20	40.80	22.52	9.30	—	—	—	—	—	—	
11	160.65	390.72	88.56	22.66	351.14	34.75	299	738	502	370	6	33	7.50	160	36	—	—	—	—	26.25	41.10	22.64	9.35	42.60	1.70	—	—	—	—	—	
12	155.60	377.25	85.55	21.62	339.19	34.75	299	738	502	370	6	33	7.50	160	36	16	1.60	6.95	2.90	10.60	26.50	40.85	22.62	9.32	42.55	1.75	—	—	—	—	
13	151.69	371.50	83.81	21.23	332.29	32.50	286	716	493	351	6	29.50	7.50	149	34	14	1.70	6.70	2.90	10	27.50	40.90	22.55	9.20	42.30	1.65	—	—	—	—	
14	147.01	354.79	80.57	20.27	319.45	33.50	294	728	501	356																					

NUMERI INDICI

ITALIA.

19) Metodo di rilevazione del costo della vita

SPESA SETTIMANALE DI UNA FAMIGLIA COMPOSTA DI CINQUE PERSONE
(due adulti e tre ragazzi) IN FIRENZE

A - Bilancio alimentare con 17 generi.

	Cifre assol. L.	N. ind.	Cifre assol. L.	N. ind.
1° seme tre 1914	21.44	100	Dicembre 1920	03.45 482
Agosto 1920	90.15	420	Gennaio 1921	105.58 492
Settembre »	90.75	423	Febbraio »	103.75 484
Ottobre »	93.85	438	Marzo »	111.00 517
Novembre 1920	102.45	478	Aprile »	111.90 522

Differenza percentuale del maggio 1921

sul settembre 1920	+ 23.6 %	gennaio 1921	+ 6.2 %
sull'ottobre »	+ 19.5 %	febbraio »	+ 8.1 %
sul novembre »	+ 9.5 %	marzo »	+ 1.0 %
» dicembre »	+ 8.4 %	aprile »	+ 0.2 %

B - Bilancio completo (Delib. Congr. Statist. di Milano 6-8 luglio 1920)

	nov.	dic.	genn.	febr.	marzo	aprile	maggio
Alimenti . L.	109.25	111.85	114.73	114.35	122.55	124.60	126.15
Vestilario . »	28.32	28.32	28.32	28.32	28.32	28.32	26.49
Pigione . »	6.35	6.35	6.35	6.35	6.35	6.35	6.35
Risc. e illum. »	10.40	11.88	11.88	12.50	12.56	12.46	12.28
Varie . »	20.32	21.03	21.26	21.26	21.26	23.36	23.49
L.	174.64	179.43	182.54	182.78	191.04	195.09	194.69

Numeri indici 102.09 104.9 116.1 119.2 121.5 121.4 126.8

Quota percentuale risultante dal confronto fra il 1° trimestre e il 4° trimestre 1920, secondo le norme fissate dal Congresso di Milano, sopra indicato:

Tale differenza corrisponde ad un aumento percentuale dell'8.7 %.
Media degli indici del 1° trimestre 1921 = 123.2 } Differenza punti
» » » 4° » 1920 = 113.4 } = 9.8

20) Numeri-Indici del costo della vita in 12 città

(Jatto = 100 Luglio 1920) Congr. Stat. di Milano 6-8 Luglio 1920

CITTÀ	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo
Milano	105.65	109.51	112.47	117.87	124.43	124.43	127.60
Roma	105.29	113.13	119.78	123.46	121.70	121.70	123.82
Firenze	103.30	104.95	116.01	119.20	121.03	121.50	121.40
Genova	104.77	110	113.76	117.40	120.10	118.68	121.10
Torino	103.50	107.12	113.93	112.11	118.95	119.04	—
Venezia	105.14	106.47	111.64	115.32	118.98	116.01	116.81
Trieste	104.98	107.09	115.32	118.94	117.36	115.79	119.76
Perugia	104.69	110.38	118.85	117.55	—	—	—
Lucca	108.05	113.68	116.93	117.02	117.62	117.62	119.65
Cesena	108.41	113.14	116.40	122.73	122.49	122.03	128.09
Rimini	—	—	126.21	126.21	123.82	124.59	—
Mantova	103.11	105.12	108.54	111.06	114.48	114.63	—
Cremona	—	—	103.17	118.47	121.40	126.44	129.83
Messina	—	—	111.73	112.05	119.59	126.74	129.06

ESTERO.

21) Variazioni internaz. dei prezzi merci al minuto

PAESI	Aumenti percentuali dei prezzi dal luglio 1916						Data più recente	
	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	Data più recente		
	1916	1917	1918	1919	1920	Aumen.	DATA	
Europa								
Italia	—	—	246	243	—	345	Giugno	
Roma	11	37	103	106	218	284	Marzo	
Milano.	—	—	225	210	345	482	Marzo	
Firenze	47	84	108	278	313	417	Marzo	
Francia (Parigi) .	32	83	106	161	273	232	Febbraio	
» altre città. . .	42	84	144	83	283	350	4° Quadr.	
Belgio (Bruxelles)	—	—	—	—	359	393	Gennaio	
Regno Unito . . .	61	104	110	109	158	149	Marzo	
Norvegia	60	114 (1)	179	109	219	208	Febbraio	
Svezia	42	81	186	210	197	162	Febbraio	
Danimarca	46	66	87	112	153	176	Gennaio	
Olanda (Amsterdam).	—	42	76	110	117	99	Gennaio	
Svizzera (2) . . .	41	78	122	150	—	137	Marzo	
Spagna (3)	23	39,3	62	80	102	112,3	—	
Finlandia	—	—	—	—	882	1072	Ottobre	

(Dalla Labour Gazette). — (1) Cifre riferentisi all'agosto — (2) Cifre riferentisi a giugno — (3) Cifre per 6 mesi, da apr. a settemb.

22)

Inghilterra

Numeri indici dell'«Economist»

La rivista The Economist pubblica i seguenti numeri-indici dei prezzi dei principali generi:

Data	Cereali e carni	Altri pr. al.	Tessili	Miner.	Var. gomma legn. ecc.	Tot.	p.c.
Base(media 1901-5)	500	300	500	400	00	2200	100.0
Fine dicembre 1913	563	355	642	491	572	2623	119.2
» luglio 1914	579	352	616.5	464.5	553	2565	116.6
» agosto »	641	369	626	474	588	2698	122.6
» dicemb. »	714	414.5	509	476	686.5	2800	127.3
» agosto 1915	841	438.5	628	610.5	778	3296	149.8
» dicembre »	897	446	731	711.5	848.5	3634	165.1
» agosto 1916	999.5	531.5	882	873	1086	4372	198.7
» dicembre »	1294	553	1124.5	824.5	1112	4908	223.0
» agosto 1917	1342	670	1504.5	830	1311.5	5658	257.1
» dicembre »	1286.5	686	1684.5	839.5	1348.5	5845	263.2
» agosto 1918	1287.5	775	1920	889.5	1395	6267	284.8
» dicembre »	1303	782.5	1805.5	866	1337	6094	277.0
» gennaio 1919	1287	782.5	1618.5	828	1335	5851	265.9
» agosto »	1380	822.5	1877.5	1040	1383	6503	295.9
» dicembre »	1441.5	881.5	2442.5	1145	1453.5	7364	334.7
» gennaio 1920	1461	857.5	2702.5	1211.5	1535.5	7768	353.1
» agosto »	1438	927	2521	1302.5	1554.5	7743	352.0
» dicembre »	1344	805	1284	1216	1275	5924	269.3
» gennaio 1921	1295.5	767	1187	1128.5	1209	5617	255.3
» febbraio »	1176.5	771	1038	1053	1137	5176	235.3
» marzo »	1212	727	103	1003	1125	5097	231.7
» aprile »	1196	723	1031	936	1043	4929	224.0

Data	Cereali e carni	Altre sost. al.	Tess.	Miner.	Varie	Totale (Medi)
Fine gennaio. 1914	100	100	100	100	100	100
» dicemb. »	124	117	82	103	124	109
» giugno 1915	141	122	90	155	141	127
» dicemb. »	155	126	119	135	153	142
» giugno 1916	172	148	129	154	183	164
» dicemb. »	224	157	183	193	201	192
» giugno 1917	248	185	235	178	230	220
» dicemb. »	222	194	274	182	244	228
» giugno 1918	220	220	294	181	250	236
» dicemb. »	226	222	293	186	241	236
» giugno 1919	231	227	284	202	247	241
» dicemb. »	249	250	396	247	263	287
» giugno 1920	261	263	415	278	281	305
» dicemb. »	283	229	209	261	230	231

23)

Circa l'andamento dei prezzi nel Regno Unito durante il mese di marzo ora trascorso il «Times» pubblica le seguenti informazioni e cifre indice:

	Sostanze alimentari	Materiali	Totale	Aum. o dim. + %
31 dic. 1913	100	100	100	—
31 dic. 1918	255.0	223.7	239.3	+ 139.3
31 dic. 1919	286.1	307.8	296.9	+ 24.0
31 genn. 1920	291.9	335.0	313.4	+ 5.5
28 febr. »	294.2	356.0	325.1	+ 3.7
31 marzo »	309.3	348.7	329.0	+ 1.2
30 aprile »	318.5	339.9	329.2	—
31 maggio »	329.1	317.6	323.4	— 1.8
30 giugno »	324.1	290.5	307.4	— 4.9
31 luglio »	316.3	395.2	305.8	— 0.5
31 agosto »	304.7	293.1	298.9	— 2.2
30 sett. »	310.1	280.1	295.3	— 1.3
31 ott. »	309.8	270.4	290.1	— 1.7
30 nov. »	286.6	228.9	257.7	— 11.7
31 dic. »	272.9	207.8	240.3	— 6.7
31 genn. 1921	246.7	182.6	214.7	— 10.6
31 marzo »	227.7	150.9	189.3	— 2.6
30 aprile »	225.2	158.7	189.4	—

24)

Ungheria

	1914 31 Dic.	1915 31 Dic.	1916 31 Dic.	1919 31 Dic.	1920 31 Dic.
Derrate alimentari . .	46.63	130.22	224.16	2972.27	4881.66
Oggetti d'uso domest. .	43.31	155.46	185.99	1481.49	4177.02
di vestiario	40.96	169.03	380.42	5216.49	9441.42
Salario dei pasticciieri .	8.33	20.58	75.88	652.29	782.35
» macellai	—	—	30.87	591.35	887.65
» mugnai	—	11.62	33.72	1038.87	1511.62
» matori	—	29.33	46.66	1247.36	1415.47
» carpentieri	—	33.33	33.33	826.31	1078.62
» falegnami	—	9.18	10.11	1028.20	1438.46
» tappezziari	—	218.18	218.18	920.—	1203.03
» legatori	—	17.24	51.72	727.58	1158.62
» tipografi	50.—	12.16	31.08	602.70	940.54
» calzalai	12.—	68.—	140.—	1600.—	2000.—
» lav. tess.	—	25.—	275.—	733.33	1025.—
» sarti	—	—	15.—	680.—	1220.—
» pellicciai	40.62	150.—	243.75	931.25	931.25
» fabbri ferr.	19.76	62.79	150.—	242.71	472.01
» sellai	—	10.—	25.—	560.—	900.—

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

delle Venezie

Sede Centrale Cassa di Risparmio di Verona
presso la Filiale della CASSA di RISPARMIO DI VERONA
in Corso Vitt. Emanuele

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE costituito in Consorzio fra le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine e Treviso e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, esercisce il Credito Fondiario nelle Provincie del Veneto, in quella di Mantova e nella Venezia Tridentina e Giulia e nelle regioni danneggiate dalla guerra.

Esso concede:

1) Mutui ordinari di Credito Fondiario a norma delle leggi e regolamenti vigenti.

2) Mutui speciali di favore per la costruzione o acquisto di case popolari ed economiche.

3) Mutui speciali destinati ad opere di bonifica, irrigazione di ricostruzione terreni.

4) Mutui di favore per la ricostruzione o riparazioni fondi urbani e per mettere in istato di coltivazione e di reddito fondi rustici nelle regioni danneggiate dalla guerra.

I prestiti vengono effettuati con emissione di cartelle al 5 per cento netto e sono rimborsabili in rate semestrali comprendenti detto interesse al 5 per cento, la quota di ammortamento capitale e gli accessori nelle misure ridotte stabilite dalle leggi sul Credito Fondiario.

Particolari ed importanti facilitazioni, nei riguardi della somma da concedere a mutuo, nel concorso dello Stato per pagamento interessi, nella misura della R. M. e dei diritti erariali vengono accordate per i mutui di favore di cui i nn. 2, 3 e 4.

Il Presidente: Dott. V. PINCHERLI.

CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

OPERAZIONI

Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%
» vincolati per riscatto pegno » 5 %
» di piccolo risparmio operaio » 5 %
» su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%
Credito agrario - Mutui ipotecari
» a Comuni, Provincie e Consorzi di bonificaz.
» a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia di deleg. a carico dello Stato
» a Enti diversi

Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccoglitori dei risparmi, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco in Roma.

Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO			
Titoli		I.	348.444.063 01
Credito agrario			4.219.240 46
C/C col Banco di Napoli			19.178.819 04
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per il risorgimento delle Venezie ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio			8.534.753 94
Mutui ipotecari e privati			49.737 74
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif.			32.474.184 10
» a Enti cf gar.a deleg. a carico dello Stato			11.438.494 76
» a Enti diversi			542.820 99
Anticipaz. su polizze ex combattenti			35.601.768 —
Partite varie			9.372.976 66
Totale generale lire			469.856.864 76
PASSIVO			
Patrimonio Fondo di dotazione e riserva			23.004.417 26
depositi su lib. ord. al portatore		lire	415.442.230 05
» » nominativi			2.065.286 75
» » per riscatto pegni			906 31
» » piccolo risp. operai			66.074 37
» » buoni fruttiferi			34.685 —
			417.609.182 48
Partite varie			28.179.316 74
Utile netto dell'esercizio			1.063.948 22
totale generale lire			469.856.864 70

PRATICHE CONTENZIOSE

avanti TRIBUNALI

- » CORTI D'APPELLO
- » CASSAZIONI
- » TRIBUNALE SUPREMO MILITARE
- » CONSIGLIO DI STATO
- » COMMISSIONI TRIBUTARIE

Ufficio Legale, Finanziario ed Amministrativo de "L'Economista",

56, Via Gregoriana - ROMA 6

L'Ufficio è assistito dalla consulenza di personale altamente competente specializzato nei diversi rami

PRATICHE STRAGIUDIZIALI AMMINISTRATIVE

presso MINISTERI

- » CORTE DEI CONTI
- » CASSA DEPOSITI E PRESTITI
- » ISTITUTI DI PREVIDENZA
- » COMMISSIONI MINISTERIALI

Finanziamento di opere pubbliche e imprese private - Costituzioni di Società - Affari civili e mediazioni

MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correntezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorurate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gasosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima «La Salsomaggiore» - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di «Acqua minerale per bagni», «Acqua madre» per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima — Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUIsce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati
Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

SOCIETÀ ITALIANA

ERNESTO BREDA

PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Bordonì, 9
Capitale statutario L. 100,000,000

Stabilimenti in Piemonte
in Lombardia e nel Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaierie, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppio per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour

(Palazzo Grand Hôtel Volta)

TELEFONO 148

BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cerna'a, 34

(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

VINCENZO ANGUISSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria Segreta) :: :: ::

MILANO

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-33 - 65-05

VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,
Milano, Torino, Roma, Parigi
GENOVA

Piazza Demarini, 2
Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)
Vico Cartai, 8-R

OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI INDUSTRIA LEGNAMI

Viareggio e Napoli (Tenuta Microni) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero
del "Consorzio Italiano di Sicurezza",

Agenti Generali per l'Italia
Compagnia General de Carbones
S. A. Barcelona

Banco Industriale = e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 — Agenzia Severo San Pietro

DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in

Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.

Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo colla Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.

Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 5 1/2 per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purché accompagnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE SCADUTE

ISTITUTO ITALIANO
DI
CREDITO FONDARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondario fa mutui ai 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gemignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

**SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - { 17, Via in Lucina
4, Piazza in Lucina**

Filiali: Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Millazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Poia - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

Filiali all'estero: BARCELONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Libretti Circolari di Risparmio. Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

Servizio di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.)

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di credito sull'interno e sull'Estero.

Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata e a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

• CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI!

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindicinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindicinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliano costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA

COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali dei contadini

Responsabilità civile

Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziali e Mutue

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni — invalidità e vecchiaia — disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 5 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 - Roma

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercitare l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna provincie del Regno.